

flash

RUGBY

Coppa del mondo: vincono Scozia Inghilterra e Galles

Questi i risultati e le classifiche degli incontri di ieri alla Coppa del mondo di rugby. Gruppo B: Scozia-Giappone 32-11 Classifica: Francia e Scozia 5 punti (1 giocata), Usa 0 (0), Giappone e Figi 0 (1). Gruppo C: Inghilterra-Georgia 84-6 Classifica: Inghilterra e Sudafrica 5 (1), Samoa 0 (0), Uruguay e Georgia 0 (1). Gruppo D: Galles-Canada 41-10 Classifica: Nuova Zelanda e Galles 5 (1), Tonga 0 (0), Canada e Italia 0 (1).



TENNIS

Federer si impone a Vienna La Clijsters a Filderstadt

Roger Federer ha vinto per il secondo anno consecutivo il torneo Atp di Vienna battendo in finale lo spagnolo Carlos Moya con un triplo 6-3. Ora l'obiettivo per lui è concludere l'anno al n.1 dell'Atp, uno sprint che si dovrebbe decidere la settimana prossima tra lui (n.3), l'americano Roddick (n.2) e l'attuale leader, lo spagnolo Ferrero. Incerta anche la lotta per la leadership della Wta tra le belghe Clijsters e Henin-Hardenne. La prima per ora si conferma in testa dopola vittoria a Filderstadt, in Germania, proprio sulla connazionale (5-7 6-4 6-2).

IPPICA

Daguet Rapide vince il Derby e conquista il Grande Slam

Daguet Rapide, guidato da Pietro Gubellini, si è aggiudicato ieri all'ippodromo di Tor di Valle il 76esimo Derby di Trotto, conquistando anche il grande Slam delle corse di categoria dopo essersi imposto al Premio Giovanardi di Modena, al Premio Nazionale di Milano e al Marangoni di Torino. È la prima volta che un tre anni riesce nell'impresa. Sul traguardo dei 2100 metri Daguet Rapide ha preceduto Dedalo Zac, e Daurade. Resta imbattuto il tempo record di Varenne.

BASKET

A Siena il big-match con Pesaro Un quartetto in testa all'Al

Questi i risultati della seconda giornata del campionato di basket di serie A1. Skipper Bo-Oregon Cantù 90-83; Benetton Tv-Mabo Livorno 115-85; Montepaschi Siena-Scavolini Ps 82-73; Pompea Na-Metis Varese 91-84; Stayer Reggio Calabria-Teramo Basket 78-73; Roseto Basket Town-Sicilia Messina 104-95; Air Avellino-Lauretana Biella 85-78 (dopo un tempo supplementare); Pall. Trieste-Lottomatica Ro 78-60; Breil Mi-Snaidero Udine in campo questa sera. Guidano la classifica a punteggio pieno Pall. Trieste, Skipper, Pompea e Montepaschi.

Rossi ancora Mondiale, ma senza moto

A Sepang conquista il suo quinto titolo: quasi addio con la Honda, nel futuro una Yamaha

Walter Guagneli

Ordine d'arrivo e classifiche

SEPANG (Malesia) Il campione cerca casa. Valentino Rossi con l'ennesimo capolavoro in terra malese si regala la settima vittoria stagionale, il quinto titolo iridato e il solito simpatico siparietto organizzato assieme ad una trentina suoi amici del Fans Club arrivati appositamente da Tavullia. Ma una volta conclusi i festeggiamenti il campione del mondo dovrà compiere la scelta forse più difficile e rischiosa della carriera: lasciare la Honda che l'ha portato alla conquista di tre titoli consecutivi issandolo al ruolo di dominatore incontrastato della Moto-GP e firmare un contratto biennale con la Yamaha che gli consegnerà una moto ancora acerba e poco competitiva ma anche una montagna di soldi: nove milioni di euro a stagione più altri tre derivati dalle sponsorizzazioni sulla carena della moto. La scelta sembrerebbe fatta, anche se c'è ancora in ballo il tormentatissimo tentativo di rinnovo del contratto con la Honda la cui ultima stesura è al vaglio del vertice della casa nipponica. In questo caso ci sarebbe un ingaggio di "soli" 10 milioni di euro. Ma non sono i soldi a tentare il campione di Tavullia. Valentino durante i festeggiamenti per il nuovo trionfo iridato si guarda bene dall'entrare nell'argomento. Il chiarimento definitivo arriverà entro una settimana, probabilmente in Australia in occasione del penultimo appuntamento del motomondiale. Come non bastasse, a render più intricata la vicenda c'è da segnalare il ritorno di fiamma della Ducati, disposta ad importanti investimenti pur di avere Rossi. Non resta che aspettare le prossime mosse anche se nella corsa al campione di Tavullia resta favorita la Yamaha. Lo si comprende anche dalle frasi del team manager Davide Brivio: «Siamo in attesa di Valentino. C'è un rapporto importante che

- **Moto Gp:** 1) Rossi (Honda) a 2.042; 2) Gibernau (Honda) a 1.373; 3) Nieto (Aprilia) a 9.942; 4) Rolf (Honda) a 25.839; 5) De Puniet (Aprilia) a 34.060; 6) Battaini (Aprilia) a 36.004.
- **Classifica:** 1) Rossi 307; 2) Gibernau 244; 3) Biaggi 215; 4) Capirossi 141; 5) Bayliss 119; 6) Hayden 114.

- **Classe 250:** 1) Elias (Aprilia); 2) Poggiali (Aprilia) a 9.931; 3) Nieto (Aprilia) a 9.942; 4) Rolf (Honda) a 25.839; 5) De Puniet (Aprilia) a 34.060; 6) Battaini (Aprilia) a 36.004.
- **Classifica:** 1) Poggiali 226; 2) Elias 201; 3) Rolf 201; 4) De Puniet 183; 5) Nieto 167; 6) Battaini 127.

- **Classe 125:** 1) Pedrosa (Honda); 2) Kallio (Ktm) a 2.658; 3) Lorenzo (Derby) a 2.750; 4) Luthi (Honda) a 3.006; 5) Azuma (Honda) a 5.032; 6) De Angelis (Aprilia) a 7.242.
- **Classifica:** 1) Pedrosa 223; Perugini 159; 3) De Angelis 157; 4) Dovizioso 149; 5) Nieto 139.



il commento

Talento autentico, però niente paragoni

Giacomo Agostini

Segue dalla prima di sport

Oggi tutto ruota attorno al computer. Dunque non si possono confrontare prestazioni e risultati di oggi con quelli di 20 o 30 anni fa. Non avrebbe senso. Ed è inutile anche far confronti fra i miei quindici titoli iridati conquistati dal 1966 in avanti con i cinque vinti da Valentino dal 1997 ad oggi. C'è però una sorta di denominatore comune che unisce i campioni di tutte le epoche: oltre ad una moto competitiva bisogna essere sempre al 100% della condizione fisica e psicologica. Io per essere al top mi allenavo tanto e poi

mi sottoponevo a continui massaggi. Insomma cercavo di farmi trovare fisicamente e mentalmente pronto per la gara. Valentino ha atteggiamenti da guascone sempre disposto allo scherzo e alla battuta, in realtà quando è il momento di scendere in pista si trasforma e diventa un atleta perfetto: riesce a concentrarsi e proporre tutte le sue qualità tecniche e tattiche. Per questo vince molto e spesso stravince, soprattutto grazie alla testa. Qualcuno va a cercare i punti deboli di Valentino. Secondo me non ne ha. Certo, in alcune gare ha commesso qualche errore che l'ha attardato ma il più delle volte gli inseguimenti si

sono trasformati in trionfi. Per questo dico che è un grande campione. Inevitabile anche il tentativo di qualcun'altro di avanzare paragoni fra me e Rossi. Sono improponibili: troppi, come ho detto, gli anni che separano la mia epoca da quella attuale. Una cosa è certa: lui sa offrire al pubblico, soprattutto a quello giovane, una gran quantità di emozioni con i suoi "numeri" spettacolari supportati da una grande classe. E fuori dai circuiti Valentino è un ragazzo spontaneo e spiritoso. So che da alcuni mesi è attratto dall'idea di passare alla Yamaha per la quale ho corso e vinto due titoli iridati. Molti mi chiedono un

parere su questa eventualità. Difficile rispondere anche perché il passaggio da una moto che gli ha fatto vincere tre titoli consecutivi ad una in fase di lento progresso è un'operazione complicata e per molti versi rischiosa. Col cuore gli suggerirei di accettare la scommessa Yamaha mentre con la ragione lo spingerei invece a restare dov'è. Ho letto che Valentino per il suo futuro nel dopo moto pensa alla Formula Uno. Anche qui un piccolo consiglio: se intende compiere il grande passo non aspetti la parte finale della carriera come ho fatto io a 35 anni. Si decida prima.

dalla Honda, il suo posto nel team ufficiale potrebbe essere preso dal suo acerrimo rivale Max Biaggi con il fianco il confermato statunitense Hayden. Nessun problema per Gibernau nel team Gresini. Per le altre tre Honda sono in lizza Checa, Barros, Edwards ed Elias.

La gara di Sepang è uno spettacolare monologo di Rossi che passa in testa all'ottavo giro e vince indisturbato davanti a Gibernau, Biaggi, Hayden, Checa. Sesta la Ducati di Capirossi. Nella classe 125 vittoria dello spagnolo Pedrosa (Honda) che conquista il titolo iridato, al secondo posto il finlandese Kallio (Ktm) e terzo l'altro iberico Lorenzo (Derby). Nella 250 altra vittoria iberica con Toni Elias (Aprilia) che precede il sammarinese Poggiali (Aprilia) e Fonsi Nieto (Aprilia). Per Poggiali un altro piccolo passo in avanti verso l'iride.

EUROPEI Nella conferenza stampa dopo la qualificazione ai campionati in Portogallo il ct stempera il caso Vieri: «Lo conosco, è di poche parole: con lui tutto chiarito»

Nazionale, il giorno dopo del Trap: «Io ci ho sempre creduto»

Segue dalla prima di sport

Così, tra un "ruffianesimo" e un "ballacollà", tra uno "sciocinismo" e un "sacrificante", tira fuori il suo pensiero e ricorda che lui in questa nazionale ha sempre creduto, che siamo tra i più forti, quando tutte le pedine sono a posto e che, soprattutto, il gruppo è lo stesso del Mondiale. Non si mette le medaglie sul petto ("come il guerra") ma ce l'ha con chi ha detto recentemente che lui

non regge la tensione, che in pratica non ce la fa più. «Non sono mica fuso di cervello...». «Questi giocatori sono gli stessi del Mondiale, molti giornalisti dimenticano...». Dimenticano le critiche quando le cose andavano male, dimenticano i suggerimenti offerti a scelte già effettuate, scordano gli esperimenti e le verifiche dei "volti nuovi". «Conosco bene lo spogliatoio e so che la scena di Vieri è comprensibile. Bobo è di poche parole, appena mi ha visto, mi ha detto "Mister, non c'è

problema". Io lo conosco, so che cosa può scattare in testa ad un giocatore che viene sostituito. E poi, a voi non è mai capitato di litigare in ufficio? Non vi è mai capitato di mandare a quel paese un vostro collega? Beh, non avete mica cambiato lavoro. O magari siete in disaccordo con il direttore. E il direttore che unisce i campioni di tutte le epoche, oltre ad una moto competitiva bisogna essere sempre al 100% della condizione fisica e psicologica. Io per essere al top mi allenavo tanto e poi

sono trasformati in trionfi. Per questo dico che è un grande campione. Inevitabile anche il tentativo di qualcun'altro di avanzare paragoni fra me e Rossi. Sono improponibili: troppi, come ho detto, gli anni che separano la mia epoca da quella attuale. Una cosa è certa: lui sa offrire al pubblico, soprattutto a quello giovane, una gran quantità di emozioni con i suoi "numeri" spettacolari supportati da una grande classe. E fuori dai circuiti Valentino è un ragazzo spontaneo e spiritoso. So che da alcuni mesi è attratto dall'idea di passare alla Yamaha per la quale ho corso e vinto due titoli iridati. Molti mi chiedono un

parere su questa eventualità. Difficile rispondere anche perché il passaggio da una moto che gli ha fatto vincere tre titoli consecutivi ad una in fase di lento progresso è un'operazione complicata e per molti versi rischiosa. Col cuore gli suggerirei di accettare la scommessa Yamaha mentre con la ragione lo spingerei invece a restare dov'è. Ho letto che Valentino per il suo futuro nel dopo moto pensa alla Formula Uno. Anche qui un piccolo consiglio: se intende compiere il grande passo non aspetti la parte finale della carriera come ho fatto io a 35 anni. Si decida prima.

«Un pubblico che qui, al Sud, veramente ti dà una mano». Sì, il pubblico e l'atmosfera a Reggio hanno fatto la loro parte e adesso, in una domenica bella e calda, con una corsa podistica sul lungomare, la gente fa la fila alle edicole per rivedersi, per leggere dell'impresa che Reggio ha contribuito a realizzare. Il rione Sbarre ha l'aspetto del giorno dopo la festa, fogli per terra, qualche capannello, strade silenziose, bandiere ancora appese alle finestre. Una leggera brezza marina rin-

franca le tribune del Granillo già battute dal sole, fin dal primo mattino, gli atleti della marcia arrivano quasi fin qui, ai bordi del rione, e la gente li guarda passare con curiosità. C'è voglia di tranquillità e di rilassatezza. Forse il ct, dai sotterranei dello stadio, è l'unico in tutta la città a mantenere la verve e la grinta del giorno prima. Con la consapevolezza di aver superato il momento brutto, il fallimento del mondiale, la crisi post-Corea. Adesso si gode l'applauso del vincitore. Ora c'è tempo, ci saranno delle amichevoli (il 13 o 15 novembre), con esperimenti e verifiche, ci sarà (mercoledì prossimo) il viaggio in Portogallo per scegliere la sede per gli azzurri, momenti da godersi con calma e parsimonia. Lui scherza e sorride. Per strada lo riconoscono, gli chiedono autografi, gli stengono la mano. Lui gongola, ma firma serio. E si riscopre il vecchio Trap, un po' generale senza medaglie sul petto, un po' padre di campioni irrispettenti. Aldo Quaglierini